

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo d'associazione**

A. domicilio e per tutta l'Italia; Anno L. 20;  
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.  
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

**Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.**

Un numero a Udine Cent. 25 Fuori C. 10 Arretrato C. 15  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi  
unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18  
— Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e  
plichi non affrancati si respingono.

**Inserzioni a pagamento**

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea +  
spazio di linee.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linee,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10. — Per più  
volte prezzo a convenirsì.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

**GUERRA E FAME CESSATE**

Le chiacchere de' pubblicisti s'aggirano oggi sull'armistizio segnato e concluso; in quanto a me, non mettendoci su nè sal nè olio, e detto di tutto cuore *laus Deo!* per tanto sangue umano risparmiato, penso bene di mandar agli atti tutto quell'arruffato *incarto*; per dir come dicono i piemontesi italiani.

Al più se volete dirò della fine tattica della Russia di aver saputo condurre le cose in modo che le potenze maggiori e minori da un po' di chiacchera in fuori non se ne sieno occupate gran fatto. Dirò, ed ammirerò anche la sua pazienza dell'aspettare di dar il colpo di grazia all'illustre inferno ad altro tempo per non far dir troppo alla gente: Compiangerò all'insufficienza delle preghiere turche fatte con tanto scalpore dai minaretti delle loro moschee perché i cristiani russi sieno esternati; sentirò anche un po' di compassione al vedermi ridotto il Gran Turco in zucca, in camiciuola e in babbucce; ma poi non m'occuperò d'altro perchè, italiano di nome e di fatto, seguo la politica dell'ex Eccellenza sua Melegari, il quale a quanto pare, sulle botte turche ai russi diceva: ben date! e sulle botte russe ai turchi, se fosse vissuto al ministero sino all'ultima fase della guerra avrebbe con tutta disinvoltura ridetto: Ben date e meglio ricevute!

\*\*

E di fatto che amori dovrò aver io per il Cosacco potente? Forse perchè s'è messo in moto col detto di proteggere i cristiani? La cara grazia di quella protezione! Se ci fu gente maltrattata dai russi mai, furono ora precisamente i cristiani. Vedi Polonia, e sentirai che ululato e che pianto! Va su in alto in Siberia, e tra quelle ghiacciaje contali i cristiani relegati, e Dio ti scampi e liberi

poi da quella protezione. Forse gli dovrò voler bene per il lume di civiltà che tiene in mano? Ma l'è una civiltà da inorridire la sua al vedere i massacri operati a sangue freddo sopra a nemici e a non nemici in quella sua corsa. Eppoi, Cosacco e civiltà nessun s'è mai sognato di appalarci: tanto varrebbe appajare tenebre e lume; odio ed amore: un po' d'umanità con un po' di ferocia.

\*\*

Coi turchi nemmeno ci ho avuto mai buon sangue. Che farne d'una gente accoccolata e fumante? Che ha le Odalische in terra e le Peri in paradiso; più sudicia d'un cane sudicio? Che per noi italiani 'è stato sempre un prossimo pericoloso nei tempi andati, fastidioso sempre, avvegnachè per sognati e quilibri tenuto in piedi dall'aiuto di armi nostrane? Se è cade, non mi ci metto certo a ballargli sopra la danza macabra nemmaneo; ma l'ajuterei a levargli di sopreso, e metterlo in un caicchio e vogarlo al di là dello stretto col patto che e' non abbia mai più a ripassar l'acqua, neppur spinto da amore inverso Ero come il Leandro di Museo.

Tutti al più, per tenere buona memoria di lui, mi terrei per onorato d'avere in mia mano quel suo palo, per fare a tempo e a luogo un regaletto a certi esaminatori de' miei stivali, i quali vogliono vedere in me amori turchi quando invece non si concludono a nient'altro che a un pio desiderio d'avere in mia mano per poche ore soltanto quel semplicissimo gignillo. Che lavori io farci! da saper-mene grado l'umanità tutta quanta.

\*\*

Dunque dell'armistizio non me n'occupo, di quello intendo di turchi e russi, perchè voglio rivolgere la mente e il cuoro de' miei lettori all'armistizio della fame incominciato già a trattare dal ministro Magliani delle finanze.

V'ho detto già ch'e' lavorava

a scomparire le tasse senza scremare le entrate. La cosa di primo tratto pareva difficile, impossibile anche se volete, tanto più che contro a lui stava la maledicenza messa fuori da un giornalone del paese ch'e' fosse cioè nè più nè meno che un boggiano in fatto di finanze.

L'era precisamente una maledicenza, perchè anzi si vide subito che lui e sapeva promettere e mantenere ad un tempo. Il decreto pubblicato nella Gazzetta ufficiale che accresce il prezzo dei sigari e del tabacco per diminuire la tassa del macinato è d'una sapienza incontestabile. Quel decreto dice a tutti: Bando alla fame e viva la polenta!

Sicuro, i tabacconi e i fumatori se l'avran per male. Che se l'abbiano, ma il ventre dei poveretti non ruglierà più per fame certo. Cosa davvero di grande consolazione! Gli altri Ministri, il Cavour, il Sella, il Minghetti si son resi celebri per il nome dato ai loro sigari che, senza volerlo essi, o attossicano o fanno sdilinquere lo stomaco; il Magliani accrescendo il loro prezzo consola e riempie il vuoto ventre abbattuto ed estenuato dalla tassa del macinato. Bravo, Eccellenza, avanti sempre così. Per quel che vale, le imprometto e le mantengo il povero mio appoggio.

**GLI ANNI DEL PONTIFICATO  
ANTIOCHIENO E ROMANO DI S. PIETRO,  
E IL S. PADRE PIO IX.**

Il *Catholic Mirror* di Baltimore, sabato 12 gennaio, dopo di avere riportato l'appello della Federazione Piana delle Società Cattoliche in Roma per il Giubileo Antiocheno di Sua Santità Papa Pio IX, sotto il titolo — *Gli anni di Pietro* — reca il seguente:

« Nella prima nostra pagina di quest'oggi vede la luce un importante documento. È una circolare della Federazione Piana di Roma, con la quale i cattolici di tutto il mondo sono invitati;

« A celebrare nel prossimo mese di giugno un memorabile glorioso ed unico avvenimento, che allora il nostro Santo Padre Pio IX, piacente al Signore, raggiungerà gli anni di Pietro, come Pontefice in Antiochia e in Roma.

« A dare una contribuzione in denaro per opporsi in Roma all'opera distruggitrice dei nemici della Religione di Gesù Cristo, fatta coi fondi spediti dall'estero, e così mettere le Società Federate nella possibilità di zussidiare ed incoraggiare le scuole cattoliche ed altri istituti di educazione della Città Eterna, e per sovvenire le povere famiglie che mandano i loro figli a codesti istituti.

« A tale appello, una risposta generosa verrà fatta senza dubbio da tutte le diocesi di America, Baltimore, Richmond, Wilmington, Wheeling; e il Vicariato della Carolina del Nord vorrà, è da sperarlo distinguersi per la sua libertà. Tutte le somme mandate a questo officio saranno prontamente annunziate e spedite a Roma, il più prontamente possibile. »

**ALL'EX-PADRE CURCI**  
un Padre della Compagnia di Gesù

È uscito in Roma, stampato dalla tipografia di Propaganda, lo scritto già annunziato, di un Padre della Compagnia di Gesù, col titolo: « Breve esame dell'opuscolo del sacerdote Curci: *Il moderno dissidio tra la Chiesa e l'Italia.* » Per darne un'idea al lettore, ne pubblichiamo l'Indice:

PARTE I° — *Esame dei concetti.* — I. I due primi capi. — Nuna loro concessione col resto. Triplice sbagliò dell'Autore intorno all'atto di fede. Altri suoi scappucci. Diversità del potere sovrano, in quanto risiede nel Papa. Garbugli ed incoerenze dell'Autore.

II. *Il domma dell'imminente trionfo.* — Fiuggimento gratuito dello Scrittore a carico dei cattolici. Ciò che questi hanno veramente detto. Ragioni del fiuggimento.

III. *Curiosa esegesi della dichiarazione ecclesiastica intorno alla necessità del potere temporale.* — Tre capi, per cui la dichiarazione di cui si parla è cosa vana dall'Autore. Loro confutazione. L'Autore considera il Papa per rispetto alla sola Italia.

**IV. La corrente.** — Scoperta della corrente e sua origine nello stesso Papa. Conforto che venne alla corrente dei contigiani, dalle profezie, dai paralogismi. Perchè il disinganno doveva venire, non da principio, ma dopo un anno.

**V. La concordia.** — Ridicolaggine (dall'Autore stesso confessata) delle antiche proposte curiane. Nullità delle nuove. Secondo l'Autore, la concordia già esiste. Le elezioni politiche. Varij panti da notarsi a loro riguardo.

**VI. Le opere cattoliche.** — Disprezzo dell'Autore per le opere dei cattolici. Milianteria per la sua pensione universitaria. — I pellegrini, i cattolici liberali ed il Sillabo.

**VII. Reale tendenza del libro.** — Amore della patria quasi alla paganità. Discordia che pone tra' cattolici, e raffreddamento nella riverenza al Pontefice. La Chiesa in mano ai suoi nemici.

**PARTE 2<sup>a</sup> — Esame del fatto.** — I. Perchè si debba prendere in esame il racconto che fa il sacerdote Curci del fatto suo particolare.

II. Quale zelo movesse il Curci ad immischiarci, come fece in quello che non gli spettava.

III. Quale direzione dessero i superiori allo zelo del P. Curci.

IV. Dello scritto che il Curci presentò privatamente al Santo Padre nel 1875; come per questo e per altro avesse riprensione, e del modo con cui il Curci la ricevette.

V. Storia del divieto fatto al Padre Curci di predicare il quaresimale in Milano, dopo la pubblicazione di un opuscolo imputato alla sua penna.

VI. Se il Padre preposto generale della Compagnia di Gesù avesse per sé chiara conoscenze di ciò che costituiva la causa del Curci.

VII. Di una invenzione del Curci; della sua lettera al Santo Padre nel febbraio dell'anno 1877, e del come si diportasse predicando il mese di maggio in Milano.

VIII. Senza colpa del Curci, i giornali divulgano il suo privato scritto del 1875 al Santo Padre. Necessità di una pubblica riparazione dello scandalo ordinata al Curci dal Padre generale della Compagnia. Sua risposta evasiva.

IX. Incongruenza e contraddizioni del Curci in questa faccenda. Nuove insistenze del suo Padre generale. Rifiuto del Curci, e suo strano modo di procedere.

X. Qual fosse, dopo questo rifiuto del Curci a sottomettersi, lo stato della sua causa.

XI. Vane prove del Padre generale, per vincere l'animo di Curci. Del suo lamento d'essere stato giudicato senza essere interrogato. Egli riconosce ogni proposta del Padre generale e si offre ad uscire dalla compagnia di Gesù.

XII. Il Curci va in Roma. Che cosa vi conoscesse. Suoi colloqui coi Cardinale segretario di Stato. Sognata violenza morale e scrupoli curiosi. Ubbidisce e poi se ne pente.

XIII. Ultimo colloquio del Curci coi Cardinale. Ingegnosa trasposi-

zione di una risposta. Come il papa non entrasse ed entrasse nel suo fatto, che si mostra aver tutto comune coi somiglianti.

XIV. Il Curci comunica le sue cose al giornalismo settario. Chiede formalmente al Padre generale di essere licenziato dalla Compagnia di Gesù. Se egli in ciò fosse parte attiva o passiva.

XV. Se al Curci fosse imposto un grave e pubblico peccato.

XVI. Lettera con cui il Padre generale accompagna il decreto dimissionario del P. Curci dalla Compagnia. Commenti che egli vi fa. Chi dicesse l'ultima parola in questo fatto. Conclusione.

## Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 2 febbraio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. Relazione e decreto, in data 2 febbraio, che approva la tariffa dei tabacchi fabbricati nello Stato, a datore dal 3 febbraio 1878. 3. R. decreto del 2 febbraio, che stabilisce la tariffa dei tabacchi esteri, a datore dal 3 febbraio 1878. 4. R. decreto 27 gennaio, il quale stabilisce che i biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia da L. 250 e da L. 1,000, siano dichiarati provvisoriamente consorziali con R. decreto 14 giugno 1874, cesseranno col primo aprile 1878 d'aver corso forzoso e d'essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Il Diritto annuncia che il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo, comm. Morena, chiamato espressamente in Roma, intervenne ad una conferenza che ebbe luogo al palazzo Biaschi, ed alla quale presero parte il presidente del Consiglio, il ministro dell'interno ed il guardasigilli.

Oggetto della conferenza furono le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia e specialmente nella provincia di Palermo.

La Riforma annuncia che il ministro dell'interno ha nominato la Commissione che deve studiare le riforme da apporre alla legge di pubblica sicurezza. Sono stati chiamati a farne parte, gli onorevoli comm. senatore Borgatti presidente, Boschi senatore — Nelli Lorenzo, deputato — Taiani Diego, deputato — Monzani Cirillo, deputato — cav. Mazzuchelli, capo-sezione al ministero dell'interno, segretario.

Secondo il Panfatto, è già pronto il progetto di legge, e in questo si sta scrivendo la relazione ministeriale per la riduzione della tassa del macinato. Il progetto sarà presentato alla Camera appena aperta la sessione legislativa. Esso è destinato a figurare come primo saggio del programma della nuova amministrazione. La riduzione non sarebbe che di undici milioni, e si riferisce alla tassa di macinazione di alcuni cereali solamente.

Il Bersagliere dice che l'altra sera si sono riuniti presso l'on. Crispi i deputati La Porta, Miceli, Damiani, Taiti, ed altri dissidenti. L'on. Cairoli si scusò dicendosi indisposto. L'on. Crispi accennò genericamente al programma del Ministero, e gli intervenuti si astennero da spiegazioni troppo esplicite. L'adunanza si sciolse senza avere concluso nulla, e rimandando la cosa ad altra unione.

Secondo quel che scrivono dalla capitale al Caffaro sarebbe in Roma voce assai accreditata che l'on. Crispi abbia finalmente saputo decidere il Presidente del Consiglio al totale abbandono delle convenzioni ferroviarie.

Più oltre poi lo stesso corrispondente scrive che l'on. ministro dell'interno,

parlando in uno dei decorsi giorni in mezzo a un crocchio di deputati « diceva di sdegnare coniugi e transazioni di sorta; diceva che il governo, di cui egli fa parte presenterà tali proposte, per le quali una maggioranza non si può non rifiutare; e affermava che tra queste proposte, quella dell'onorevole Magliano avrebbe mostrato al paese ch'esso è governato da gente soria, che non fa delle chiacchieire, ma fa praticamente il suo bene. »

S. M. il re, nel Consiglio dei ministri tenutosi il giorno 3 corr., firmò il decreto che nomina la Commissione incaricata di studiare la questione degli scioperi. Essa componevi: del cav. Bonasi, professore di diritto amministrativo all'Università di Modena, del senatore prof. Gerolamo Boccardo, dei deputati comunitari Luzzatti, Morpurgo, Alvisi e del comm. Boron, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Un comunicato ufficiale al Popolo Romano dice che il Presidente del Consiglio, Depretis, è occupato a preparare e discutere le proposte che dovranno essere presentate alla Camera; e non gli resta quindi più tempo d'assistere alle congiure, onde prendere gli opportuni accordi.

Il comunicato aggiunge che all'onorevole Depretis manca pure la volontà di farlo: dice dolergli che uomini parlamentari lo facciano segno a grossolane ingiurie; come, ad esempio, quella di Bertani, che lo chiamava « la più grande incapacità ostinata, la più gran boria, che si fossero mai viste insieme. »

## COSE DI CASA

**A Provveditore per gli studi** della nostra Provincia è stato nominato il cav. Carlo Gangiotti provveditore aggiunto del Ministero della Pubblica Istruzione.

**Cambiamento di quarantone.** Leggiamo nell'Italia Militare che nell'autunno del corrente anno, il 72º Reggimento fanteria passerà a Foggia, e verrà qui a rimpiazzarlo il 47º che era si trovava a Milano.

### Municipio di Udine

#### AVVISO.

Fu rinvenuto un porta monete che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'alto Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, 4 febbraio 1878.

Il Sindaco

f. A. di Prampero.

**Disgrazia.** Ieri verso le ore 3 pom. la Guardia Doganale L.G. trovandosi alla Stazione, nell'indossare un paio calzoni accidentalmente facova esplodere una pistola, che teneva in una tasca del medesimo, ed il proiettile andava a ferirlo ad una coscia, gravemente. Fu tosto trasportato all'Ospitale.

Tolmezzo, 3 febbraio.

Poichè Ella si compiace, e lo ha annunciato, di accogliere nelle sue colonne cose di casa che abbiano un interesse colla morale e colle leggi civiche, eccole una notizia palpante come si dice di attualità.

Un Municipio non lungi mille miglia dallo scrivente, benché nel suo capo e nei suoi membri non ostile alla Chiesa corre pericolo di affogare nella legalità.

Nella giornata del 2 corr. festa della Purificazione di M. V. al capo-luogo si fece scuola. Il municipio in detta circostanza come in altre consimili si mostrò scrupoloso osservatore dell'istruzione nei giorni festivi dalla legge civile soppressi. Ma in questo caso il municipio non ha

rappresentata la popolazione che frene per ciò, sibbene l'indifferentismo di qualche suo membro. Per una tal quale abitudine presa su e per un resto di senso religioso i fanciulli si mostravano sempre ritrosi a frequentare le scuole nei giorni festivi soppressi. Ed eccoti che a togliere tale abuso, il municipio, o meglio chi per esso, alla vigilia di tali giorni ordina perentoriamente ai maestri di far scuola: ed i maestri intimano la pena di esclusione senza misericordia a quegli alunni che in tali giorni mancassero alla scuola per andare alle funzioni ecclesiastiche.

Faccio astrazione delle leggi che comandano; ciò io mi limito ad alcune osservazioni sul fatto locale. Le scuole sono beno dirette: l'istruzione elementare largamente impartita e con intelligenza: gli alunni numerosi, assidui, svegliati: di più la scuola serata pur essa ben coltivata: dunque, o io sono un nottolone; o non v'è questa necessità e questo rigore nel voler scuola in detti giorni. Io altro circostanze non piovono ai maestri tali raccomandazioni.

Lo zelo spiegato in tali circostanze mi è avra sicura che il municipio sarà egualmente zelante osservatore delle leggi negli interessi per gli adulti suoi amministrati. Così saranno posti al sicuro di non morire di inedia scientifica e di esattezza legale, ma correremo l'altro pericolo di morire assiati da istruzione.... atea e da un cumulo di tasse.

Aggiungo che codesto municipio troppo occupato nella pubblica istruzione non ha tempo bastevole per dar ascolto a replicate grida di dolore che certi forastieri stanziali muovono contro il suono delle campane. Ah benedetto campane voi avete il torto di turbare col vostro suono diurno il sonno di chi passata tutta la notte nelle orgie, dorme nel giorno. Signori campanofobi quelle campane hanno suonato alla morte di altri che le odiavano. Taceranno le vostre imprecazioni contro esse, ed esso continuoranno a suonare ancora. Signori campanofobi fate una istanza al municipio zelante delle leggi, affinché dia ordini perentori onde gli alunni tanto istruiti e gli adulti non turbino con canturi, schiamazzi notturni i sonni dei pacifici cittadini nelle sere dei giorni festivi soppressi o di quelli che non furono sinora soppressi.

In una corrispondenza dalla carnica valle riferentesi alle funebri onoranze resse al defunto nostro re è successa una lacuna che noi affrettò a riempire. Le mura del maestoso Duomo di Tolmezzo lamentavano da oltre due lustri l'assenza della crema del paese. Ebbene quelle funebri onoranze richiamarono entro quelle mura una turba di peccore da tanto tempo sbandato. Sarà sincera o d'aratura quella pietà?.... Lo prova lo zelo di voler la scuola nei giorni festivi.

Aggrada una buona volontà di veder i nostri municipi non neutrali in religione ma decisamente rappresentanti di popolazioni in maggioranza religiose.

## Notizie Estere

**Austria Ungheria.** Nessuna notizia circa alla soluzione della crisi austriaca. Il grave momento, che pure avrebbe dovuto bastare a farta evitare, or che è scoppiata, influisce sul suo prolungamento.

A questo proposito, si scrive da Vienna in data del 30:

« La Camera dei deputati si riunì ieri in una seduta al cui ordine del giorno stavano oggetti di minor contegno. È naturale che tutto l'interesse è ora rivolto alle difficoltà dell'attuale situazione. La notizia di nuove trattative coll'Ungheria sembra prematura. Non è noto che l'imperatore abbia chiamato altri membri della Camera, e tutte le chiamate che ebbero luogo finora non avevano che un carattere meramente consultivo, giacchè nessuno dei deputati stati citati finora dal monarca,

ebbe l'incarico di formare un nuovo gabinetto.

« Intorno all'argomento dell'colloquio avuto dal barone Kollersberg col' Imperatore, girano notizie contraddittorie, le quali non meritano fede appunto per le tante contraddizioni. Oggi è atteso qui da Innsbruck il conte Taaffe, non saprei se chiamato anche esso dal monarca. »

Mancano notizie posteriori a queste che, come si vede, lasciano la situazione come l'hanno trovata.

Circa alla politica estera dell'Austria-Ungheria, nella questione d'Oriente non è più posta in dubbio. L'autenticità della nota Angrassy, di cui la Presse di Vienna ed il *Fremdenblatt* hanno pubblicato il testo, che il nostro giornale ha riprodotto.

Ma, come si vede, essa non è tale da influire menomamente sui rapporti austro-russi, perché la Russia ha replicatamente dichiarato che ammetteva la partecipazione delle potenze al regolamento definitivo della questione orientale.

I giornali di Vienna recano infatti in data del primo :

« Novikoff lessé ieri ad Andrássy una note dichiarante che la Russia vuole mantenere gli accordi presi e non conchiudere i preliminari di pace senza il consenso delle altre potenze. Un'eguale nota venne spedita a Pest. »

Se la cosa è, come pare, vera non vi son dunque a temere da questo lato nuove complicazioni.

(Riforma)

**Inghilterra.** M. Gladstone è risoluto di opporsi con tutto le sue forze al voto del credito suppletivo nell'idea che lo si domandi per metter l'Inghilterra in grado di presentarsi forte coi segni e coi simboli del militarismo, nelle conferenze pacifiche della diplomazia europea. Domanda se questo sia un modo ragionevole d'agire, e se tale condotta invece di essere degna di un paese civile, non sia piuttosto un decisivo regresso alla barbarie.

La *Pall Mall Gazette* flagella il Gladstone, come l'uomo che colla sua vanità splenetica, finora è riuscito a paralizzare l'azione del Governo, umiliando l'Inghilterra all'interno, rendendola oggetto di pietà e di disprezzo all'estero.

Lo *Standard* aggiunge che la proposta di M. Gladstone è insidiosa; che i membri della futura conferenza non appartengono all'amabile società do' Quacqueri ma che sono delegati delle grandi potenze armate. A quella conferenza la voce di nessun nome avrà potere, se non infonde la certezza che alle parole possa seguirne un'azione armata. Altra cosa è affibbiare uno scudo per difesa; altra cosa è brandire le armi di guerra. L'Inghilterra sa bene che le sue parole non avranno peso, se non sostenute da armamenti formidabili; se non dimostra la seria volontà di servirsiene ove sia necessario, nel modo richiesto da interessi suoi e della giustizia: *si vis pacem, para bellum*.

**Francia.** Telegrafano da Tolone al *Journal de Nice* che la squadra ha avuto ordine di sospendere la sua partenza pel golfo Juan. La squadra resterà ancora alcuni giorni nel porto di Tolone a disposizione del ministro a cagione delle eventualità che potrebbero verificarsi e render necessaria la sua partenza per il Levante.

— Corre voce, dice un dispaccio del *L'Havas*, che il principe imperiale abbia in animo di chiedere al governo la facoltà di presentarsi al consiglio di revisione allorché i giovani iscritti che hanno estratto il numero nello stesso tempo di lui saranno chiamati a presentarsi.

**Germania.** Secondo quanto annuncia la *Germania* il signor von Diest Daber ha dato una querela per calunnia al principe Bismarck. La querela è stata accettata dal tribunale ed il dibattimento è fissato al 28 febbraio. La cagione della querela è lo scritto anonimo, che fu letto dal pubblico ministero nel processo contro il signor von Diest-Daber.

— Il ministro delle finanze di Romania, Campineanu, è partito da Berlino dopo essere stato ricevuto più volte dalla famiglia imperiale.

— Si dice che le Camere prussiane rimarranno adunate fino al 10 febbraio e quindi saranno chiuse.

— Il conte Ehrenburg ministro dell'interno del regno di Prussia che trovasi a Vevey farà ritorno a Berlino verso la metà d'aprile, epoca nella quale spira il suo permesso, per sollecitarne un nuovo. Dicesi che allora si affiderà ad altri il portafoglio dell'interno non volendo il conte Ehrenburg riaccettarlo a nessun patto.

— Le commissioni del Bundesrat discussero nella seduta del primo febbraio il progetto di legge sull'aumento delle imposte sui tabacchi e si dichiararono propense ad accettarlo.

**Spagna.** Secondo un telegramma da Avana sarà fra poco firmato un trattato con S. Domingo, mediante il quale la Spagna assumerà il protettorato di quella repubblica.

— Si dice che saranno conferite decorazioni agli ambasciatori straordinari che assistettero al matrimonio del re.

### Cose d'Oriente

I dispacci da Costantinopoli giungono oggi per una via nuova, quella del Cairo, poiché, com'è noto, le comunicazioni telefoniche fra Costantinopoli e l'Europa erano interrotte e lo sono ancora forse.

Tre sono finora quei dispacci, e tutti dicono poco su poco già la stessa cosa; essi recano la buona novella: il protocollo per le basi della pace e dell'armistizio sarebbe stato firmato il giorno 1 febbraio ad Adrianopoli.

Il bacio di pace sarebbe stato scambiato fra il Sultano e lo Czar, per telefono, dopo che il Sultano ha telegrafato allo Czar di far fermare la marcia dei russi, e accettando le condizioni della pace.

È questa la terza o quarta volta che ha luogo un tale annuncio. Sarebbe questa la buona? Tutto fa credere di sì. Ma, se è anche vero che il protocollo fu firmato, non si può dire che la situazione è migliorata fino a che non sono note le condizioni di quel protocollo, dell'armistizio e della pace.

La occupazione temporanea di Costantinopoli è fra quelle condizioni? Nessuno lo sa dire, fino a questo momento, o se lo sa, ancora nessuno lo ha annunciato, ufficialmente od ufficiosamente. Ma se lo è, si può temere che le difficoltà, diminuendo da una parte, sieno accresciute dall'altra.

La corrispondenza scambiata ultimamente a questo proposito fra l'Inghilterra e la Russia, non ha avuto sopra questo rapporto una soluzione definitiva e tale da schiarire completamente la situazione.

(Riforma).

Da Lamia una colonna minaccerebbe Armiro e Volo, mentre un'altra colonna da Agrifa attaccherrebbe Tríkala e col'occupazione di queste due città s'impossesserebbe di tutta la Tessaglia. Una terza colonna dell'Acarnania per Arta e Prevesa potrebbe eseguire il colpo di mano su Janina ed occupare l'Epiro.

(Secolo).

### COSE VARIE

**Il fonografo parlante.** Quest'altra invenzione — destinata come la accennate ad annullare l'effetto delle distanze — è dovuta al Sig. Thomas A. Edison, ed è riferita dallo *Scientific American*.

ricom del 22 passato Decembre. Trattasi di una macchinetta che ripete perfettamente, a volontà dell'operato, tutte le parole che le furono dette, con la voce stessa della persona che prima ha parlato. Essa si compone di un piccolo portavoce, il cui orifizio interno è attraversato da una membrana metallica al cui centro è affissa una punta pur di metallo. Dietro questa, grazie ad una manovella che pone in moto un asse tagliato a vite, si muove orizzontalmente un cilindro metallico, per modo che la punta annessa al portavoce descriva sopra di esso una linea spirale. Il cilindro è scanalato pure ad elice, dello stesso passo della linea descritta dalla punta, e sovresso si avvolge sottil foglio di stagnola. Da ciò proviene che, vibrando il diaframma per effetto di un suono prodotto nel portavoce, la punta viene a contatto della stagnola in quelle parti che corrispondono alla scanalatura e però quella non essendo poggiata al cilindro viene intaccata da dentature le quali sono un ricordo esatto dei suoni che le produssero. Con ciò l'istruimento sarebbe per se un *fonografo* perfettissimo; ma l'inventore lo ha reso *parlante* ponendo alla parte opposta del cilindro un altro portavoce simile al primo; inuovendosi il cilindro, la punta di metallo che poggia sopra la stagnola è costretta a vibrare ogni volta che viene a passare sopra le intacche di quella; e queste vibrazioni comunicate dalla punta alla membrana, riproducono i suoni con lo stesso tuono e timbro, purchè la velocità con la quale gira il cilindro sia quella stessa con la quale girava quando i suoni furono pronunciati. È evidente come predette una volta le dentature sopra la stagnola possa questa spedirsi in qualunque luogo ad una persona munita di un identico apparecchio, indicandole la velocità di rotazione, e come questa possa collocando il foglio a suo luogo e girando la manovella udire le parole come furono pronunciate.

(La Fedeltà).

**L'arco della Galleria V. E. a Milano.** L'arco della Galleria è terminato e si dà principio a demolirne l'armatura. Ciò si fa a poco a poco, e con tutte le necessarie precauzioni onde impedire disgrazie. Non si annetterà alcuna solennità ed è neglito, dopo le molteplici sciagure e luttuosi avvenimenti di questi giorni. In cima all'arco sono incise a grandi caratteri queste semplici parole: *A Vittorio Emanuele II Milanesi*. Lo stile dell'arco è quello fra il 400 ed il 500, stile della Cassa di Risparmio di Bologna, il cui palazzo fu pur costruito con disegno Mengoni. L'arco è della larghezza di metri 32,50, alto metri 40. Su di esso andrà poi collocato un gruppo di statue dell'altezza non minore di metri 10; dunque l'altezza totale dell'arco sarà di almeno 50 metri. L'arcata maggiore di 15 metri di larghezza è di 27 d'altezza, le arcate minori sono di m. 15 di larghezza e 12 di altezza. La larghezza dell'arco, ossia la profondità è di metri 15. Le colonne di granito sono ognuna di metri cubi 10. Ogni colonna pesa 30 tonnellate. Ogni architrave di granito è di metri cubi 12. Queste moli immense furono sollevate all'altezza di 16 metri. L'arco è tutto ornamentato in ogni sua parte; all'interno dai piloni di granito che sono lisci, e la sua spesa totale non sorpasserà un milione e mezzo. La spesa dell'armatura, che si sta demolendo, fu di 120.000 lire ma si potrà ricavare circa lire 40.000 del materiale. Una difficoltà grande incontrata nella costruzione dell'arco si fu l'innalzamento dei pezzi di granito del peso di 30 tonnellate. Per questa operazione si dovettero far venire d'Inghilterra degli argani appositamente costruiti. Tutta la mole dell'arco della Pace al Sempione potrebbe entrare in Galleria, senza offendere minimamente le pareti, passando sotto il vano del suo giovane e colossale consigliere.

(Spettatore).

### TELEGRAMMI

**Petroburgo.** 3. Il Golos ha da Kars il seguente dispaccio: I turchi rinchiusi in Erzerum sono in preda a terribili sofferenze. Il tifo uccide giornalmente 200 uomini. Nella piazza non esistono né legni da fuoco né provvigioni. Ismail Hakki è mortibondo.

**Vienna.** 4. La nuova fase storica inaugurata dai preliminari di pace è incerta e gravissima. Le potenze accettarono la proposta d'un congresso da tenersi entro 15 giorni. Il Consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore ha ripreso la sua attività. Il gabinetto, rimasto invariato, riprende le conferenze coi gruppi parlamentari e spera di trovarli arrendevoli per ultimare le pratiche del compromesso. Lasser e Stremayer sono oramai fuori di pericolo.

**Berlino.** 4. I giornali ufficiali rivelano che la Russia sfrutterà tutte le conseguenze delle sue vittorie militari, finché le permetteranno le dichiarazioni fatte all'Austria ed all'Inghilterra, e che l'Austria deve procedere nella questione orientale d'accordo con l'Inghilterra.

**Costantinopoli.** 4. La Porta, protestando contro le misure prese dal governo greco, invoca l'aiuto dell'Europa. Suleyman pascià è destinato alla difesa di Salonicchi. Il governo raccomanda la calma.

**Bucarest.** 4. La Rumania protesta contro la perdita della Bessarabia.

**Malta.** 3. Tre corazzate inglesi sono partite per Besika.

**Vicina.** 3. Bertolè-Viale fu ricevuto dall'imperatore cui notificò la assunzione al trono di Umberto.

**Parigi.** 3. Della Rocca fu ricevuto alla stazione da Mollar introdotto degli ambasciatori e dal personale dell'ambasciata dell'Italia e fu condotto all'albergo in carrozza dal maresciallo.

**Parigi.** 4. Cialdini è arrivato.

**Vicina.** 4. Venne nominato nuovamente tutto il Gabinetto Auersperg.

**Selangal.** 3. — Un incendio distrusse l'asilo delle donne e dei ragazzi a Trientis; 2000 ne perirono.

**Vicina.** 4. Le potenze hanno approvato di tenere un Congresso che regoli definitivamente la questione d'Oriente. Fu stabilito che il Congresso si terrà a Vienna nella prossima quindicina.

**Vicina.** 4. Il Gabinetto di Vienna ha indirizzato ieri un formale invito per la riunione della Conferenza in Vicina ai Gabinetti delle Potenze firmatarie del trattato di Parigi.

**Roma.** 4. Grande andirivieni di ambasciatori al Palazzo della Consulta. Depretis ebbe un lungo colloquio con Bombrini, direttore della Banca Nazionale. Questi due fatti sono ritenuti sintomi di una situazione pericolosissima.

**Roma.** 4. I ministri della guerra e della marina furono chiamati alla Consulta dopo l'abboccamento fra l'onorevole Depretis e il sig. Bombrini, e vi rimasero un'ora. La sera, il ministro della marina mandò telegrammi in cifra al comandante la nostra squadra.

**Vicina.** 4. La Serbia ed il Montenegro non sono compresi nell'armistizio. Nove difficoltà sono sorte riguardo il Congresso per parte della Germania e dell'Austria. Le speciali condizioni dell'armistizio sono ancora ignote.

Bolzicco Pietro, *governo responsabile*.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

## Venezia 3 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da 80.80 a 80.00
Pezzi da 20 franchi d'oro L. 21.82 a L. 21.84
Fiorini austriaci d'argento 2.40 2.41
Bancanote Austriache 2.31 2.31.14

Value.

Pezzi da 20 franchi da L. 21.80 a L. 21.82
Bancanote austriache 23.50 23.75

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Dalla Banca Nazionale 5 —
Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —
Banca di Credito Veneto 5.1/2
— — —
Milano 2 febbraio
Rendita Italiana 80.35
Prestito Nazionale 1866 33.50
Forrovia Meridionali 560. —
Cotoni Canti 1. —
Obblig. Forrovia Meridionali 247.50
Pobebbania 378. —
Lombardo Venete 1. —
Pezzi da 20 lire 21.82

## Parigi 2 febbraio

Rendita francese 3.00
5 biu 119.70
Italiana 5.00 74.41
Ferrovia Lombarde 172. —
Romane 76. —
Cambio su Londra a vista 25.14.12
sull'Italia 8.14 12.50
Consolidati Inglesi 95.15.16
Spagnolo giorno 26 9.25
Turca 9.25
Egiziano 31.75
Mobiliare 222. —
Lombarde 79.50
Banca Anglo-Austriaca 262.50
Austriache 806. —
Banca Nazionale 944. —
Napoleoni d'oro 47.06
Cambio su Parigi 118.35
su Londra 67.35
Rendita austriaca in argento 1. —
in carta 1. —
Union-Bank 1. —
Banconote in argento 1. —

## Gazzettino commerciale

ezza medii corsi sul mercato di Udine nel 81 gennaio 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25. — a L. 1. —
Granoturco " 15.20 16.35
Segala " 15.30 " "
Lupini " 9.70 " "
Spelta " 24. — " "
Miglio " 21. — " "
Avena " 9.50 " "
Saraceno " 14. — " "
Fagioli alpignani " 27. — " "
" di pianura " 20. — " "
Orzo brillato " 20. — " "
" in polo " 12. — " "
Mistura " 12. — " "
Lenti " 30.40 " "
Sorgerosso " 9.35 9.70
Castagne " 12.60 " "

## Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 4 1878	ore 9 a.	ore 9 p.	ore 9 p.
Baram. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	757.7	758.5	761.2
Umidità relativa 47	31	57	
Stato del Cielo sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente			
Vento ( vel. chil. 0	1	2	
Termom. centigr. 1.7	5.5	0.9	
Temperatura massima 5.8			
minima 2.2			
Temperatura minima all'aperto 4.2			

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 1.10 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste " 9.21 ant.	per 3.10 pom.
" 8.17 pom.	Trieste " 8.44 p. die.
da Ora 10.20 ant.	per 1.51 ant.
Venezia " 2.45 pom.	Venezia " 6.5 ant.
" 8.24 p. dir.	" 9.47 a. dir.
" 2.24 ant.	" 3.35 pom.
da Ora 9.5 ant.	per 7.20 ant.
Resiula " 2.24 pom.	Resiula " 3.20 pom.
" 8.15 pom.	" 8.10 pom.

## Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

## NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTI.

La Direzione di questo Stabilimento vistò la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni, ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale agrado, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le immagini beno condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun pifio, se il committente non invia coll'importo i trenta centesimi per la raccomandazione.

Dim. in cent.	OLEOGRAFIE DI GENERE	Prezzo L. C.
Al. L.		
388 49.39 Prima delle nozze		2.50
389 49.39 Dopo le nozze		2.50
390 49.39 Dolore di una giovanetta		2.50
391 49.39 Passatempo di una giovanetta		2.50
Piccole Oleografie di Cent. 24-18; alla dozzina L. 6.00		
221 La Madonna del Rosario coi 15 misteri	222 L'angelo Custod del Kaulbach	
Graziosissime oleografie di Cent. 22 per 17 — alla dozzina L. 4.00		
201 Il divin fanciullo Gesù	210 Gesù in grembo a Maria	
202 La ss. Vergine fanciulla	211 S. Luigi Gonzaga	
204 L'immacolata Concezione	212 Maria Vergine ausiliatrice	
205 La Sacra Famiglia	213 S. Cuore di Gesù	
206 Nascita di Gesù	214 S. Cuore di Maria	
207 S. Giuseppe	217 Ecce Homo	
208 La ss. Vergine	218 Mater Dolorosa	

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

## con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, paesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi, di passatempo ccc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti; atti ad istruire la mente e a rinciare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà soltanto L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.60. Bianca di Rouenville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice Cesara: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Eddbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Con-

trabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1.50. Piero il rivendugiolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del Corvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1.80. Maria Regina Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

## II. SERIE

La Rosa di Kerniadei: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

## PERIODICO MENSUALE

CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24

pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mil. lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoto di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e col Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina, in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.